

Aria pesante

L'emergenza rimossa

I rifiuti di Napoli
Quando disse l'emergenza era «finita per sempre»

«Lo Stato c'è. Oggi possiamo inaugurare il termovalorizzatore di Acerra perché lo Stato è ritornato a fare lo Stato», disse il premier Silvio Berlusconi il 26 marzo 2009 inaugurando il termovalorizzatore di Acer-

ra. «Oggi è una data storica per la Campania e per Napoli - disse - perché con l'inaugurazione del termovalorizzatore si esce dall'emergenza definitivamente. Non si tornerà più alla situazione e alla tragedia che ha angosciato i cittadini napoletani e campani per diversi anni, perché si entra in una fase di smaltimento dei rifiuti che possiamo definire industriale».



L'inaugurazione del termovalorizzatore

Intervista a Paolo Rabitti

«Hanno nascosto con l'esercito ciò che ancora non possono smaltire»

L'ingegnere e consulente della Procura spiega "il miracolo" che non c'è. «Le nuove discariche sono piene, e chi si avvicina rischia le pallottole»

RACHELE GONNELLI
rgonnelli@unita.it

Cosa succede a Napoli con i rifiuti che spariscono e riappaiono per le strade lo vorrebbero sapere anche a Bruxelles. In particolare i tecnici della Commissione europea vorrebbero sapere che fine faranno, chi pagherà per la bonifica ambientale. Il nuovo assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, del Pdl, è stato convocato a Bruxelles a fine giugno. Deve spiegare, tra l'altro, cosa si intende fare delle famose «ecoballe», una montagna di rifiuti ibridi e tossici che non è diminuita di un etto negli ultimi due anni, che l'inceneritore di Acerra non ce la fa a bruciare e che resta stoccata in impianti «provvisori», senza ancora una data di smaltimento o una destinazione finale. Una montagna di 10 milioni di tonnellate di rifiuti: per intenderci, l'equivalente in peso dell'intera produzione stagionale di agru-

mi nella Ue. Solo che si tratta di materiali dannosi per l'ambiente e l'uomo. «Al momento non si sa a chi appartengano né chi pagherà i costi del risanamento», spiega l'ingegner Paolo Rabitti che, oltre a varie perizie per la Procura di Napoli, sul tema ha scritto tanto di libro dal titolo, appunto, *Ecoballe*.

Scusi, ingegnere, ma come è possibile che a Napoli i rifiuti riappaiono ad ogni estate?

«I rifiuti urbani sono tornati nelle strade della città semplicemente perché non è cambiato niente del sistema di gestione».

Come? Dove li hanno messi quando ci sono state le riunioni del governo e i vertici internazionali, sotto il tappeto?

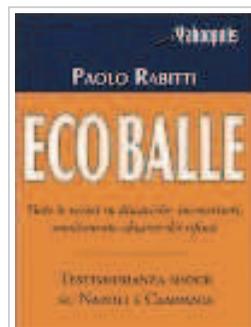
«Alcuni comuni, un centinaio, tra cui il Comune di Salerno ha effettivamente attivato la raccolta differenziata, anche con una buona risposta della popolazione: arriva al 50-60%, su livelli "nordici". Ma per il resto la situazione non è cambiata e le discariche, anche quelle costruite dal Genio militare, che sono semplici piazzole di cemento, dichiarate però "siti



Il centro di Napoli di nuovo sommerso dai rifiuti

Il libro

Tutta la verità sulla gestione dell'emergenza in Campania



Dalla prima ordinanza dell'allora ministro dell'Interno Giorgio Napolitano (1998) fino ai commissari straordinari e alle "attenzioni" della Ue. *Ecoballe*, Aliberti Editore, 15,50 euro.

di interesse nazionale" e quindi presidiate da soldati armati, si sono ormai riempite. È il caso ad esempio di Ferandelle che tra l'altro era un terreno sequestrato ai Casalesi su cui sarebbe dovuta sorgere una fattoria di prodotti tipici e biologici. Adesso il sito, dove sono stati sbattuti qualcosa come un milione di tonnellate di rifiuti tal quali, è colmo».

E cosa succederà?

«Inshallah, cosa vuole che le dica?»
Non so, sembrava che l'esercito avesse risolto la situazione...

«I militari hanno raccolto la monnezza in città e l'hanno parcheggiata in questi siti che però non erano attrezzati. Nel frattempo i rifiuti accatastati hanno creato altro percolato e biogas... Solo che ora i soldati sparano a chi si avvicina».

Questo perché i napoletani facevano